



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa
Provincia di Bologna



Conferenza di Pianificazione per il Piano Strutturale dei Comuni Associati dell'Area Bazzanese

INCONTRO TEMATICO DEL 31 MARZO 2011

INTERVENTO dell'Ing. ALESSANDRO DELPIANO¹

Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti della Provincia di Bologna

Lo scopo dell'Incontro tematico odierno è di cominciare ad entrare nel vivo dei lavori della Conferenza di Pianificazione, approfondendo le tematiche strategiche che il Documento Preliminare unico propone.

Il potere d'acquisto delle famiglie italiane oggi è cambiato e si è certamente ridotto; occorre prendere atto che l'acquisto della prima casa non è più una soluzione a portata di molti e la stessa offerta di alloggi ad affitto di mercato non sembra più adeguata alla domanda, per questo è necessario approfondire nel piano strutturale gli aspetti legati alle politiche della casa ed i temi dell'Edilizia Residenziale Sociale sia ad affitto a canone concordato che a vendita convenzionata.

Un altro punto di rilievo che ha modificato fortemente lo scenario in cui ci troviamo a pianificare è lo sviluppo di forme di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, fenomeno recente che ha investito soprattutto l'utilizzo del territorio rurale, sicuramente questo sviluppo va regolamentato tralasciando da un lato gli aspetti paesaggistici e ambientali e della conservazione delle attività produttive agricole e dall'altro l'obiettivo di raggiungere al 2020 la produzione di almeno il 18% di energia da Fonti rinnovabili (FER).

Per il raggiungimento di tale obiettivo occorre lavorare soprattutto sulla riqualificazione energetica del parco edilizio esistente. Importante quindi la strategia sia di riqualificazione di aree urbane che di politiche di miglioramento energetico degli edifici in ambiti consolidati.

Per quanto riguarda i Residui delle potenzialità edificatorie degli strumenti urbanistici comunali vigenti, il Dimensionamento proposto dal Documento Preliminare unico dei Comuni Associati dell'Area Bazzanese, è notevolmente migliorativo rispetto ad altri Piani, in senso relativo.

Tuttavia, a livello nazionale, altri piani hanno scelto di evitare proposte di espansione prevedendo solo interventi di riqualificazione, perciò in assoluto si può fare anche meglio.

La Provincia di Bologna è molto attenta a eventuali ulteriori previsioni di insediamenti urbani e produttivi collocate in Territorio Rurale, non solo per ragioni di tipo urbanistico e ambientale, ma anche per motivazioni economiche perché mancano le risorse a disposizione degli Enti Locali per la estensione delle reti e la loro manutenzione; si prevede che in futuro tali risorse siano sempre più ridotte, a fronte di sempre più scarsi trasferimenti di risorse economiche ai Comuni e alla necessità conseguente di politiche tariffarie in aumento.

Nel campo dei trasporti, ad esempio, ci sono picchi di annullamento di corse nel sistema del Servizio Ferroviario Metropolitano, pari a un treno al giorno, che sono inaccettabili. A questo proposito occorre rilevare che manca un'autorità metropolitana efficace nell'evitare disservizi come questi.

¹ Sintesi non corretta

Nel territorio dell'Area Bazzanese si sta cercando di anticipare scelte strategiche come quelle sopra descritte, all'interno della formazione di un Piano Strutturale unitario dei sette Comuni associati, che nasce come progetto unitario territoriale e non come il risultato della somma di sette Piani Strutturali Comunali; riteniamo questo approccio utile per stimolare la *governance* intercomunale del territorio.

Altro elemento di rilievo è l'applicazione del metodo di perequazione urbanistica e territoriale estesa all'intero territorio dell'Associazione Area Bazzanese; nel merito i criteri proposti risultano molto interessanti.

Per quanto riguarda il Territorio Rurale è apprezzabile il lavoro svolto finora, che si condivide, tuttavia occorre fare maggiore attenzione alle tipologie di intervento ammesse, perché, leggendo i documenti, si intravedono situazioni di conflitto nel caso in cui si intenda recuperare in modo incontrollato insediamenti esistenti e dismessi.

Si condivide la proposta di trattare il tema degli ambiti produttivi che saranno un elemento importante all'interno dell'Accordo Territoriale unitario per tutti i Comuni dell'Associazione.

Si rileva tuttavia la necessità di tenere conto dell'attuale contrazione nello sviluppo degli ambiti produttivi che si rivela un fenomeno strutturale presente anche in altri territori.

A tale proposito si apprezza la proposta di innalzare la qualità degli insediamenti al livello delle APEA, ma la quantità può inficiare la bontà della proposta stessa, come nel settore residenziale.

Sul tema delle Infrastrutture per la mobilità si condivide la proposta e si ritiene necessario richiamare negli elaborati la classificazione stradale e, inoltre, una maggiore attenzione alla mobilità ciclabile, visto che in altri territori questa va assumendo un rilievo importante, anche tra realtà extraurbane.

Infine il Documento Preliminare e lo schema di assetto del territorio propongono per una serie di centri abitati politiche di intervento diffuso di qualificazione e consolidamento del territorio urbanizzato; tali modalità di intervento urbanistico sono definite di "microubanistica". Tale modalità risulta assai diffusa soprattutto nei centri della valle del Lavino in ambiti assai delicati e critici per gli aspetti del dissesto idrogeologico, il rischio idraulico, la tutela delle pertinenze fluviali e per la situazione di estrema criticità e saturazione del sistema viario. Risulta quindi particolarmente opportuno un approfondimento su significato, consistenza e modalità edilizie ed urbanistiche di questi "Interventi di microubanistica".